

Più contagi in Usa Virus e recessione affondano le Borse

Maglia nera a Wall Street che perde quasi il 7%
In Europa in fumo 328 miliardi, 21 nella sola Milano

FRANCESCO SPINI
MILANO

Brusca frenata per le Borse europee e mondiali. Le rinnovate preoccupazioni sull'andamento dell'economia americana espresse dal presidente della Fed Jerome Powell (che ha parlato di «grande incertezza») e una recrudescenza del covid-19 negli Usa e in America Latina mandano i mercati in tilt. Nella Vecchia Europa l'indice Eurostoxx 600 perde il 4,10%, il che si traduce in 328 miliardi di euro di capitalizzazione in fumo. A Milano, Piazza Affari chiude in rosso del 4,81% e da sola «brucia» 21,6 miliardi. Non soccorrono i dati macroeconomici che giungono in corso di seduta. Per dire: la produzione industriale, ad aprile, mese di pieno lockdown, fa segnare un pesantissimo -42,5%: mai l'Istat prima d'ora aveva registrato un dato tanto negativo.

Anche nel resto dell'Europa i mercati non vanno certo meglio: Parigi cede il 4,71%, Francoforte il 4,47%. Ad agitare i mercati è la situazione corona-

**Il Tesoro americano
prova a rassicurare:
"Non ci saranno
altri lockdown"**

virus in Brasile e una possibile seconda ondata negli Stati Uniti, dove ormai è stata superata la soglia dei 2 milioni di casi con oltre 111.000 morti. Si teme che le riaperture, così come le manifestazioni di protesta per il caso George Floyd, possano portare a un ritorno di fiamma del virus, che cresce in 21 Stati, con un record di nuovi ricoveri in Texas. Il segretario al Tesoro statunitense, Steven Mnuchin, assicura che non ci saranno nuovi lockdown, «non possiamo chiudere un'altra volta l'economia americana». Ma Wall Street vede cadere sia Dow Jones (-6,9%) sia Nasdaq (-5,27%). Risuona nelle sale operative l'allarme dell'Ocse e le stime caute della Fed sulla crescita e mercato del lavoro. E se la crescita mondiale stenta, il petrolio torna a scendere arrivando a perdere il 10% a New York.

Eppure, anche di fronte a uno scenario che torna a tingersi di grigio, tra gli investitori non serpeggia pessimismo nero, Cautela, piuttosto. «Forse prima c'era troppa fiducia su un recupero veloce, talvolta bisognerebbe chiedersi perché le Borse salgono, non il contrario», nota Carlo Gentili, ad di Nextam Partners (gruppo Banca Generali). Secondo

il gestore quelle di ieri sono «prese di beneficio che non drammatizzerei». Del resto la correlazione tra mercati e virus non è sempre stretta. L'indice europeo Eurostoxx50, per esempio, dopo il -16% di marzo ad aprile, quando ancora si era in pieno lockdown, ha fat-

to un +5%, a maggio un +4% e da inizio giugno resta positivo del 3%. «Quello che è cambiato è il passo del supporto da parte degli Stati e delle banche centrali: non viene a mancare ma è più lento - spiega Antonio Cesarano, a capo delle strategie globali di Intermonte -.

La Fed due giorni fa ha detto che starà ferma, quanto a tassi, fino al 2022, il nuovo piano da mille miliardi di Trump sarà discusso il 21 luglio, dieci giorni prima della scadenza di buona parte dei sussidi ai cittadini Usa, i negoziati sul Recovery Fund sono entrati in una

fase più ostica. È come se a un bambino cui finora è arrivato un regalo ogni giorno, il papà dicesse che il prossimo regalo arriverà tra un mese». Ora tutto si potrebbe complicare. «Ci aspettiamo tanta volatilità - dice Alessandro Aspesi, numero uno italiano di Columbia Th-

readneedle Investments -, i titoli legati al ciclo economico, dopo le recenti fiammate, potrebbero soffrire. Non per nulla ieri tra i pochi segni più al Nasdaq c'era Zoom, la comunicazione a distanza cresciuta a dismisura con il lockdown». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della Borsa, in piazza Affari, a Milano



intimissimi

Nel mondo



New York

Tre fattori pesano sui listini: la prudenza dell'Fmi sulla ripresa, il rischio di un'ondata di ritorno di pandemia e il tonfo del prezzo del petrolio, con l'aumento a sorpresa delle riserve americane annunciato



Londra

Sui listini pesano pure le performance negative di Lloyds (-8,5%), multata di 64 milioni di sterline dalla Fsa (la Consob inglese) e British Airways (-8,8%), che vende le proprie opere d'arte per far cassa



Parigi

Nel paniere parigino si evidenziano le performance negative dei titoli del settore auto (-7,27% il sottoindice Stoxx europeo): Peugeot ha perso il 10% e Renault il 14%



Francoforte

Male l'automotive (Daimler -8,98%, Volkswagen -7,42% e Bmw -5,55%). Pesanti le banche e Airbus (-10,5%). Lufthansa -9,09% dopo il piano da 22mila tagli



Tokyo

Il Nikkei in ritirata dopo le prospettive della Fed per l'economia americana e quelle dell'Ocse per il Pil mondiale. Per Tokyo è il crollo più grande in un giorno nelle ultime sei settimane